

# Roma democratica e antifascista a fianco del popolo cileno



Un gruppo di giovani con un enorme striscione nel quale si esprime la solidarietà con il popolo cileno apre l'imponente corteo partito dall'Esedra

## Scioperi nei luoghi di lavoro assemblee popolari contro il sanguinoso «golpe» fascista

Il PCI chiede un immediato dibattito in Campidoglio — Ordini del giorno di numerose amministrazioni comunali — Oggi fermata di un'ora nei cantieri di Casapalocco — Iniziative e manifestazioni negli altri capoluoghi della Regione

La solidarietà appassionata e vibrante di Roma e della sua provincia con il popolo cileno non si è manifestata solo con la grande manifestazione di piazza Santi Apostoli ma ha trovato modi di espressione assai vasti e significativi sia al livello delle iniziative di massa nelle fabbriche, nei quartieri e nei Comuni, sia al livello delle forze politiche. Fermate di lavoro, manifestazioni locali, volantaggio, messaggi di solidarietà, attestazioni democratiche e prese di posizione antifasciste ed antigolpiste sono state la chiave con cui Roma, che da pochi giorni ha celebrato le ciniche gesta di Porta San Pancrazio, ha vissuto la giornata di ieri.

Ieri pomeriggio in Campidoglio si sono riuniti, sotto la presidenza del pro sindaco Di Segni, i rappresentanti di tutti i gruppi rappresentati nell'assemblea capitolina. I compagni Vetere ed Arata hanno avanzato la richiesta di una immediata convocazione del consiglio comunale per permettere una presa di posizione a nome della città in favore della lotta del popolo cileno. Sulla proposta comunista sono intervenuti i rappresentanti del PSI Frajese, della DC Becchetti, del PRI Veneziani, del PLI Fornario i quali hanno convenuto sull'esigenza che il consiglio si investa della questione in modo da esprimere la propria posizione in difesa della democrazia. I rappresentanti del Msi sono rimasti completamente isolati.



Un'altra immagine della manifestazione conclusasi a SS. Apostoli

Alla Provincia a nome della Giunta, il presidente La Morgia ha reso una dichiarazione in cui ha espresso la «preoccupazione per la sospensione del sistema democratico nel Cile che, nel Sudamerica era di esempio per la stabilità delle sue istituzioni democratiche» augurando al popolo cileno «una sollecita ripresa della democrazia». Energeticamente si è schierato contro il colpo di stato militare, con la richiesta che il governo si faccia interprete dello sdegno del popolo italiano esprimendo la solidarietà con i democratici cileni, si sono avute anche da parte di numerosi comuni della Provincia con voti e telegrammi da parte delle amministrazioni. Fra gli altri vanno ricordati quelli delle Giunte di Genazzano, Arso, Licenza, Montefiore, Carpineto Romano che hanno approvato ordini del giorno di adesioni alla manifestazione di piazza SS. Apostoli.

Profondi l'emozione e lo sdegno suscitati nel mondo del lavoro dal sanguinoso colpo di stato in Cile e dall'assassinio del compagno Salvador Allende. I lavoratori romani, già da ieri, hanno sottoscritto prese di posizione unitarie esprimendo solidarietà ai compagni in lotta nel Cile non solo con la adesione alla grandiosa manifestazione di ieri pomeriggio, ma attuando scioperi in quasi tutti i luoghi di lavoro. Lo sciopero di Casapalocco è stata attuata in numerose fabbriche: Feal Sud, Metal sud, Mac Queen, Viberi, Gimac, Litton, i consigli di fabbrica delle quali hanno diffuso un comunicato unitario. Alla Sifer i lavoratori sono fermati per un'ora; così come alla Elmer, dove è stato anche inviato un telegramma di

protesta al presidente del Consiglio dei ministri, Rumor. Alla Falme il lavoro si è fermato per mezzo ora. Sulla base di 200 copie dell'Unità e 3000 volantini, e sono stati fatti due comizi alle 12 e alle 13. Alle Casare, Borio, ex Carriere Tiburtine, si è svolto uno sciopero di 15 minuti ed è stato votato un ordine del giorno di solidarietà unitaria da PCI, PSI, DC, PRI, PSDI. Attestati sono venuti unitariamente dai sindacati della STRA, dal PCI e XAS socialista dell'OMI, dal consiglio di fabbrica della Feal sud, dal consiglio dei delegati del centro studi nucleari della «Casaccia», dal consiglio di fabbrica della Romana Infissi, della CGIL, CISL e UIL della direzione generale dell'INPS; i lavoratori del magazzino della COOP hanno indetto uno sciopero simbolico di 5 minuti; mezz'ora di sciopero anche alle fabbriche Contir, Eurofax, AMI, Comessa, OSMU, Poligrafica Sabatini, ICET, Playtex, Ricam, Italgraf, CSM, Ora, Welcome, Sigma-Tau, Litfer, Caffinelli, Vasson e Anio; nelle aziende Allitalia dell'aeroporto di Fiumicino; mezz'ora di astensione è stata effettuata dai lavoratori del cantiere di Pietralata della cooperativa Nova, un quarto d'ora di sciopero e assemblea unitaria si sono tenuti tra i lavoratori dell'ATAC, della STEFER, della SIP e della N.U. della zona di Trastevere; con telegrammi sono stati inviati dai lavoratori del deposito ortofrutticolo dell'ATAC, dai deposi

to via e lavori, dal deposito di Tor Sapienza, dal deposito di via della Lega Lombarda, sospensioni dal lavoro e una lettera al presidente della Repubblica e degli Esteri dai lavoratori dei cantieri Stima, Ora Acciade, Caputo Marino, Jochel Marino, Acil, Acer, Priso, Zoldan, Pessina, Grassetto, Castelli, Sogno, Coop Roma, Massimiana, Recam e tanti altri, dal centro operativo Italcable, dalla Proselem e Meccanica romana. Due ore di sciopero nella Cooperativa Ravenna.

Un telegramma all'ambasciata cilena e al ministro degli Esteri italiano è stato inviato dal consiglio di fabbrica della Selenia. Adesioni sono giunte dalla SLIAM di Cisterna della Haber, dalla CGIL, CISL e UIL dell'ISTAT; dalla Federazione unitaria provinciale statale e carabinieri dei chimici, espedieri, dai lavoratori della squadra rialzo di Porta Maggiore, dal comitato antifascista del Poligrafico dello Stato che ha indetto un'assemblea unitaria per martedì 18 settembre alle 14.00 con l'adesione di PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, e che si terrà in via Pacini nei locali del PRI. Adesioni da lavoratori INPDAI, da quelli dello spettacolo, dai postelegrafonici. Telegrammi di sdegno e di adesione alla manifestazione sono giunti dalle organizzazioni democratiche, dalla Federazione romana, dal comitato regionale della Lega delle cooperative e mutue, dall'Unione Provinciale Romana Artigiani (UPRA).

Iniziativa sono state prese dai movimenti giovanili democratici in vari quartieri dove sono stati distribuiti volantini, affissi manifesti e striscioni.

A Capannelle si è tenuta una assemblea popolare. Adesione è giunta dal comitato di coordinamento insegnanti, studenti e genitori del Liceo Sperimentale.

Oggi gli edili dei cantieri di Casapalocco si fermeranno dalle 13 alle 14, ora in cui si terrà una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno in lotta.

L'AVIN — Una vigorosa manifestazione si è svolta ieri sera nel capoluogo, in piazza del Popolo, per esprimere la solidarietà dei democratici di Latina con il popolo cileno. Centinaia di lavoratori, giovani donne hanno partecipato a un comizio indetto dal PCI e dal PSI, nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Cinto per il PSI e Luberti per il PCI. Una grave provocazione è stata tentata da fascisti di Avanguardia nazionale, che hanno tentato di aggredire i compagni sotto la sede della federazione del PSI. La ferma e decisa reazione dei compagni ha però tolto ogni spazio alla provocazione dei teppisti, più tardi fermati dalla polizia. Un giovane compagno della FGCI e un anziano pensionato sono tuttavia rimasti contusi nei feroci provocati dalla squadra.

Dopo la manifestazione, alle ore 21, si è avuta una riunione di tutti i partiti democratici per

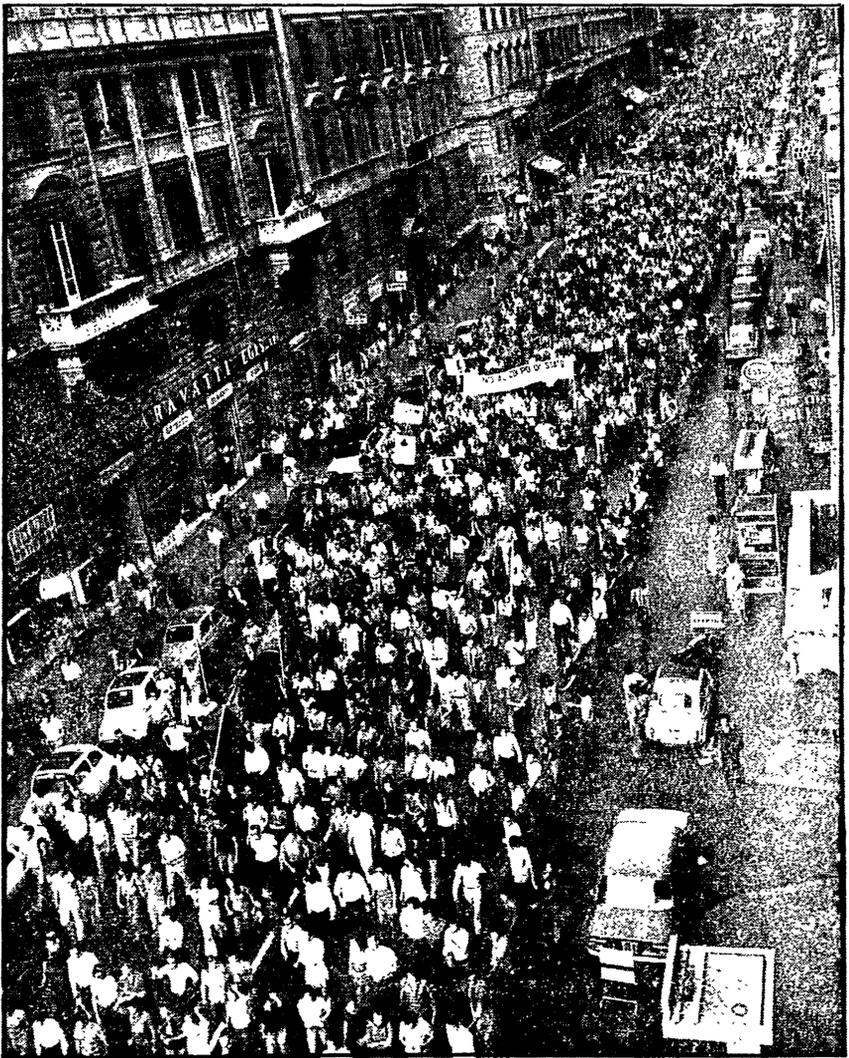
esaminare la situazione cilena e condannare, come afferma un manifesto firmato da PCI, DC, PSI, PRI, PSDI e ACLI: «il vile attentato fascista alla libertà del popolo cileno». Il manifesto condanna altresì tutte le manovre occulte che hanno portato al colpo di forza dei militari e l'operato delle forze politiche che hanno fomentato il terrorismo economico e la tensione. Ribadisce infine la netta opposizione dei democratici italiani al fascismo e alla reazione, sempre in agguato per impedire l'avanzata del popolo.

VITERBO — Sdegno e commozione anche a Viterbo per la rivolta reaganiana nel Cile. Ieri sera si sono riuniti il Comitato Federale e la Commissione federale di controllo del PCI, allargati a tutti i segretari di sezione. A tutti gli appartenenti hanno percorso le vie della città invitando i cittadini a manifestare la loro solidarietà con il popolo cileno e a unirsi al «Comitato Popolare».

RIETI — La cittadinanza democratica e antifascista reatina manifesterà oggi la propria condanna per il colpo fascista in Cile e per l'assassinio di Allende. Alle ore 19 in piazza del Comune si svolgerà una manifestazione unitaria di solidarietà con il popolo cileno. Nel corso della manifestazione parleranno rappresentanti del PCI, del PSI, della CGIL; altre adesioni alla manifestazione sono attese in serata. La federazione provinciale di Rieti, in compagnia di migliaia di copie di un volantino nel corso del quale, tra l'altro, è detto che l'esempio cileno «deve servire come insegnamento e monito per le forze democratiche presenti nel campo cattolico e nei partiti democristiani. La risposta popolare democratica deve manifestarsi con la lotta nella nostra provincia e città a sostegno delle forze democratiche cileni e deve essere un avvertimento per le forze reaganiane del nostro paese, che, più volte sconfitte, non hanno certo cessato di tessere le loro trame. Il colpo di stato in Cile deve spronarci a rinsaldare la vigilanza antifascista ed a creare una più vasta e solida unità operaia, popolare e democratica».

FROSINONE — Una folla delegazione di comunisti e democratici ha preso parte alla manifestazione popolare di ieri sera a Roma, indetta dai movimenti giovanili democratici. La Federazione provinciale del PCI ha preso l'iniziativa di convocare una serie di assemblee di sezione per condannare il colpo fascista in Cile, mentre al comizio si terranno domenica in alcune località della provincia (a Boville, Ceccano ed altri centri).

Ieri sera, intanto, un ordine del giorno del PCI sui tragici avvenimenti è stato presentato nel corso della seduta del consiglio comunale del capoluogo: sempre ieri, un ordine del giorno analogo è stato presentato al Consiglio provinciale unitario del nostro Partito e dal PSI. Infine, un documento di protesta per il «golpe» sarà presentato venerdì sera dai consiglieri comunisti nel corso della seduta del Consiglio comunale di Ceccano.



Il massiccio corteo — sessantamila e forse più — mentre si snoda lungo via Cavour

## Comizio unitario stasera alle 18 a piazza dei Mirti Manifestazione contro il carovita

L'iniziativa indetta dalla Consulta popolare di quartiere (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI)

### Da oggi festa dell'«Unità» a Borghesiana

Oggi si apre a Borghesiana il festival dell'Unità che si concluderà domenica con un comizio del compagno Piero Della Seta. Ecco il programma di oggi: ore 18, apertura della festa in località Biancaville, dove si terrà un incontro popolare dei cittadini con il compagno C. Fredduzzi sulle condizioni igienico-sanitarie e l'assetto civile della borgata; ore 20, proiezione del film «I soliti ignoti».

Prosegue con successo il festival della cellula di via Valmontone dal PSI. Infine, un documento di protesta per il «golpe» sarà presentato venerdì sera dai consiglieri comunisti nel corso della seduta del Consiglio comunale di Ceccano.

Manifestazione unitaria contro il carovita e la speculazione sul grano e altri prodotti di prima necessità, oggi pomeriggio a Centocelle. L'iniziativa unitaria è stata indetta dalla Consulta popolare di quartiere della quale fanno parte PCI, PSI, DC, PSDI e PRI. L'appuntamento è per le 18 in piazza dei Mirti; qui si terrà un comizio nel corso del quale parleranno Caracciolo a nome della Consulta popolare, Mammuori per la Federsereniti, Betti segretario provinciale della Fillea-CGIL e Cecchini, assessore comunale all'Annona.

Alla manifestazione, preparata da migliaia di volantini, da comizi volanti e giornali parlanti, oltre che dalla raccolta di migliaia di firme apposte ad una petizione popolare, hanno aderito anche il Consiglio sindacale unitario di zona, l'UPRA, la CGIL pensio-

nati, l'aggiunto del sindaco della VII Circoscrizione, il Consiglio di fabbrica della FATME.

La Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL ha inteso emettere un comunicato relativo all'incontro avuto con l'assessore Cecchini. I sindacati hanno riconosciuto la loro netta opposizione a qualsiasi aumento del prezzo del pane, sottolineando l'urgenza di un'azione coordinata ed energica da parte di tutti i pubblici poteri responsabili, volta a stroncare ogni fenomeno di speculazione sul grano e sulla farina, in modo da assicurare alla città un regolare rifornimento, a prezzi deplorati da qualsiasi taglia speculativa, definiti in base ai livelli di intervento recentemente fissati.

Nel loro comunicato i sindacati hanno sottolineato la «necessità di un'azione coordi-

inata della Regione e degli enti locali, i quali debbono svolgere un ruolo più incisivo attraverso una serie di scelte coraggiose e tempestive che, fra l'altro, facciano dell'ente comunale di consumo, dei mercati generali, del nuovo centro carni punti reali di forza per una politica di intervento sulle strutture che concorra a promuovere un rapporto fra produzione e consumo liberato dalle taglie speculative».

I rappresentanti della Federazione CGIL, CISL e UIL hanno inoltre rilevato i gravi ritardi, le carenze, l'assenza di programmi e iniziative adeguate alla dimensione e gravità dei problemi. Al termine dell'incontro si è deciso di proseguire il confronto nel merito dei singoli punti della piattaforma presentata dai sindacati.